BANCA DELLO ZAFFERANO: L'ORO ROSSO TORNA MONETA, "PRESTITO" DI BULBI A TRE GIOVANI DI PAGANICA

13 Ottobre 2017



L'AQUILA – L'iniziativa Banca dello Zafferano, che prevede prestiti di bulbi per incentivare nuovi produttori nel comprensorio di coltivazione dell'oro rosso dell'Aquila, ha premiato questa stagione anche tre giovani originari della frazione aquilana di Paganica.

Ai futuri coltivatori verrà consegnato un quantitativo di bulbi della preziosa coltura per realizzare un nuovo impianto, con l'impegno a restituirne il 20 per cento ogni anno per 3 anni, un capitale che sarà investito dalla Cooperativa 'Altopiano dei Navelli' in iniziative analoghe per creare un circolo virtuoso.

"La storia di questa coltura ci dice che nel nostro territorio ci sono i terreni adatti alla coltura della preziosa spezie, c'è la conoscenza del processo produttivo. Le fasi di lavoro quasi tutte manuali, sono concentrate in pochi giorni e ci sono tanti giovani in cerca di occupazione", commenta Raffaele Alloggia, storico paganichese ed esperto di tradizioni locali.

"La sua coltivazione nel nostro territorio viene da molto lontano – ha ricordato – così ci racconta Buccio da Ranallo nella sua *Cronica* del 1360: 'Erano tre faccende in quilli tempi da fare, et tucte necessarie, che non se poteano innutiare, de vennegnare le vigne, pistare et recare, sfiorare la soffrana, arare et seminare'".

Lo zafferano è un capitolo importante nella storia di Paganica, alla prima periferia aquilana, un tempo comune indipendente. "Nel libro mastro del Seicento, della parrocchia di Paganica, si evince come lo zafferano fosse considerato moneta contante. I fatti durante la questua per le feste patronali, erano molte le famiglie che contribuivano con esso. 'Per 10 once di zefferano ritrattone 82 ducati e grana doi, anno 1650" ha raccontato ancora Alloggia.

Da una produzione ottenuta nel 1890 pari a 770 chilogrammi, è iniziato un lento calo, "ed è grazie alla cooperativa Altopiano dei Navelli che si sta preservando la coltivazione di questa spezia pregiata" ha sottolineato lo storico.

"Un'occasione, quella della Banca dello Zafferano, per tutti quei giovani in cerca di occupazione o di arrotondare il salario, e per chi ha voglia di lavorare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli